



## Metro ferma dalle 11 alle 15 per lo sciopero dell'Acotral

«I patti devono essere rispettati». È questo il monito con cui i sindacati hanno confermato per oggi lo sciopero di quattro ore indetto per oggi, di tutti i trasporti automobilistici e autotrasportati dell'Acotral. Non sono bastati dunque gli incontri dei giorni scorsi con il Prefetto Alessandro Voci, l'assessore al traffico del Comune Edmondo Angelè e i dirigenti dell'azienda a scongiurare il black-out deciso dai sindacati degli autotrasportatori per chiedere il rispetto del contratto di lavoro sottoscritto 15 mesi fa. Autobus e metropolitana rimarranno fermi dalle 11 alle 15. «Se l'incontro è fallito - hanno detto i sindacati - la responsabilità è del consorzio regionale dei trasporti. L'Acotral si nasconde dietro a questa struttura per rinnegare gli accordi sottoscritti». Sullo sciopero è intervenuto anche l'Acotral che ha accusato i sindacati di aver reso impossibili le trattative.

## Aumentano i promossi agli esami di maturità

sono 95,2 per cento (da 0 rilevato sui lavori finali di 170 commissioni, circa il 26 per cento del totale). I più brillanti voti sono stati conseguiti dai candidati dei licei classici, scientifico e linguistico. Ferve un po' meno lusinghiere le hanno sostenute invece i ragazzi che hanno frequentato gli istituti tecnici. È vittoria per gli oltre 48 mila studenti romani. La proiezione '91 evidenzia un notevole incremento rispetto al dato definitivo dello scorso anno: nel 1990 la percentuale dei promossi è stata del 91,1 per cento.

## A Rosci il premio «monnezza» 1991

«Il premio - ha detto lo stesso Paolo Guerra - è motivato dall'attività che secondo Pietro Sbardella ha contribuito a fargli guadagnare i 103 milioni sequestrati dai carabinieri dopo il gesto plateale della moglie: l'affissione di manifesti durante una campagna elettorale. In merito all'affermazione di Sbardella è intervenuta anche Vanna Barenghi, consigliere regionale antiproibizionista: «Il boss della Dc romana Vittorio Sbardella - ha detto - ha una strana opinione dell'onestà. E tra l'altro peggiora la situazione. Infatti è solo il Comune che può provvedere nei periodi normali all'affissione di manifesti».

## Ostia: 30 miliardi per salvare la spiaggia dall'erosione

Quasi due chilometri e mezzo di sabbia di cava - protetta da una barra sommersa - che allungherà di qualche decina di metri la spiaggia a sud fino al canale dei pescatori e a nord comprendendo anche Nuova Ostia. Costo previsto dell'operazione, che dovrebbe cominciare col prossimo autunno, 30 miliardi.

## Il prefetto sospende gli sfratti fino a settembre

Dal 22 luglio al 14 settembre sono sospesi gli sfratti esecutivi. Lo ha deciso il Prefetto Alessandro Voci. Il provvedimento è motivato dalla mole di lavoro che, durante il periodo estivo, tiene impegnati gli agenti sul fronte della piccola criminalità. Rimanendo in tema di sfratti, la commissione Difesa della Camera ha approvato ieri, a voto unanime, una risoluzione per bloccare gli sfratti dei militari. «Si tratta adesso - ha detto l'onorevole Quarto Trabacchini del Pds - di rivedere le norme che regolano l'assegnazione e la revoca degli alloggi».

## È morto il professor Conti padre dell'andrologia

cause del decesso. Non è stato ancora accertato se si sia trattato di suicidio, oppure se il professore sia caduto accidentalmente dal balcone della sua stanza. Il professor Conti fu il primo in Italia a parlare di Andrologia e di endocrinologia.

## Il litorale romano nel mirino della mafia

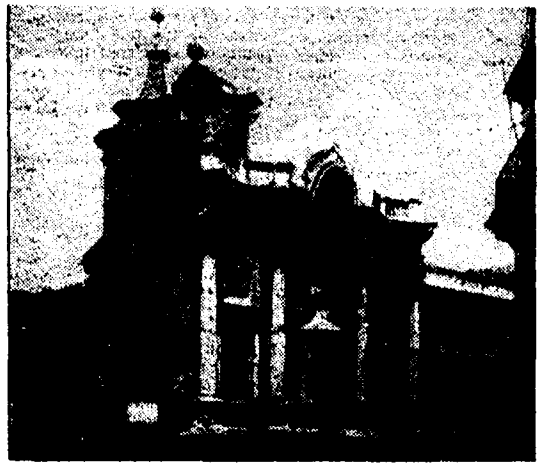
Il litorale romano nel mirino della mafia calabrese e siciliana. Per il vicepresidente dell'antimafia, il socialista Maurizio Calvi ha inviato una nota urgente al presidente Gerardo Chiaromonte per un supplemento di indagini sul litorale. A Civitavecchia, Cerveteri, Santa Severa, Santa Marinella e in particolare su Ladispoli dove negli ultimi giorni si sono concentrati casi di intimidazioni su proprietari di attività commerciali.

ANNA TARQUINI

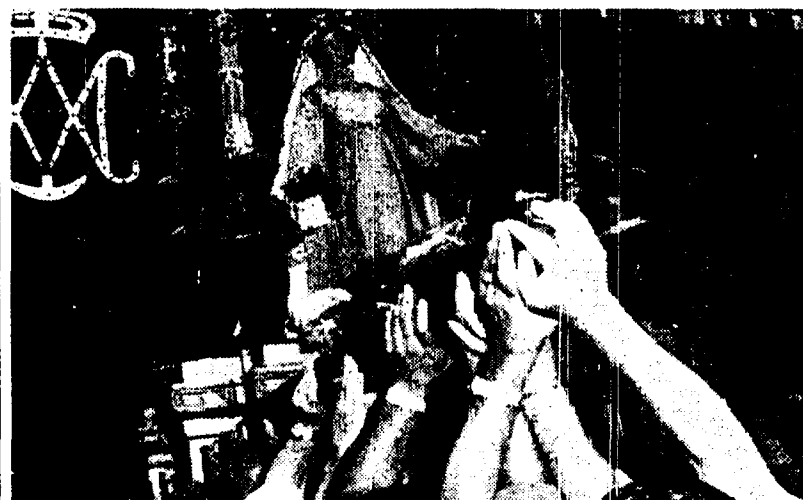


Sono passati 87 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

## Con Borromini dentro la città proibita



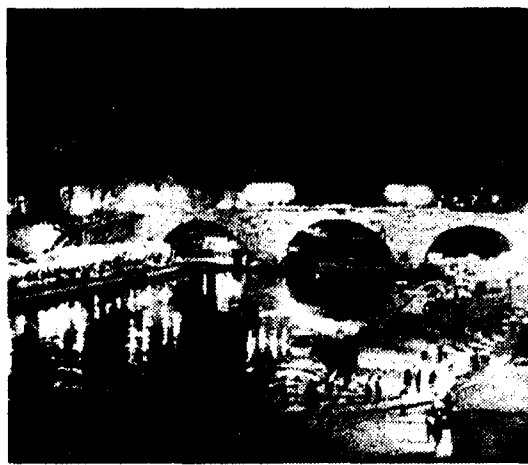
A PAGINA 24



## Bancarelle, non solo «Noantri» cambia look

A PAGINA 26

## Unità socialista Referendum all'Isola Tiberina



A PAGINA 26

# L'assessore Battistuzzi promette al giudice: metterò tutto a posto Tavolino selvaggio addio?

«Tavolino selvaggio» sparirà dalle piazze del centro? Paolo Battistuzzi, assessore al centro Storico, ha promesso al giudice che risolverà tutto entro il 26 luglio. Nei giorni scorsi era stata avviata l'indagine sui seggiole e ombrelloni piazzati abusivamente nelle strade da 800 commercianti. Ieri il magistrato Mario Giarrusso ha ascoltato anche Piero Meloni, Assessore alla Polizia urbana.

Intendo risolvere questa storia dei tavolini abusivi entro il 26 luglio. Prima delle vacanze, la delibera sarà approvata. Paolo Battistuzzi, assessore al Centro Storico, l'ha promesso a Mario Giarrusso, il sostituto procuratore che porta avanti l'inchiesta su «tavolino selvaggio». Ieri, il magistrato ha convocato in via informale Battistuzzi e Piero Meloni, assessore alla Polizia Urbana, per avere informazioni utili all'indagine avviata nei giorni scorsi sugli 800 commercianti del centro che occupano piazze e strade con tavolini e sedie fuori legge. Durante il colloquio, durato poco più di mezz'ora, i due assessori hanno spiegato al sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura la linea seguita dal Campidoglio sul rilascio delle concessioni sull'occupazione di suolo pubblico.

«Abbiamo ricostruito la storia dei provvedimenti adottati negli ultimi dieci anni dall'am-

ministrazione - dice Paolo Battistuzzi, assessore al Centro Storico - E quindi si è parlato delle proroghe, dei rinvii e della delibera pronta, ma non ancora esaminata dal Consiglio e che mi riprometto di far approvare entro la fine del mese». Un provvedimento - quello messo a punto da Battistuzzi, approvato in Giunta - che dovrebbe regolare lo spazio pubblico occupato da tavolini e sedie, i limiti delle distanze dai monumenti e che delega solo l'ufficio speciale del Centro storico, e non anche la X ripartizione, a rilasciare i pareri sull'uso delle piazze storiche. Nelle scorse settimane, sulla base di un esposto corredato da un'ampia documentazione fotografica inviato dall'Associazione abitanti del centro storico, Mario Giarrusso ha avviato un'inchiesta su tavolini, sedie e ombrelloni che, abusivamente, senza una concessione del Comune, invadono le piazze e le strade del centro.

Nel mirino del magistrato sono finiti anche tutte le insegne appese sui muri dai commercianti, senza autorizzazione. Dagli inizi degli anni 80, ogni estate, il Campidoglio rilascia autorizzazioni provvisorie sull'occupazione di suolo pubblico - valide per una sola stagione - ai proprietari di bar, ristoranti e trattorie del centro che ne fanno richiesta. Autorizzazioni rinnovate, poi, ogni anno. La scorsa estate il Campidoglio ha approvato una delibera di proroga valida fino al 31 dicembre '90. Per questa estate gli assessori competenti avrebbero dovuto adottare un provvedimento definitivo, una «legge» per regolare i criteri sulle concessioni. Una delibera che, a tutt'oggi, tarda ad arrivare. «È pronta da molto tempo - spiega Paolo Battistuzzi - ma siamo ancora in attesa dei pareri delle circoscrizioni interessate. Fino ad oggi li hanno inviati solo la I e la II, manca quello della XVII». Intanto, nelle scorse settimane, il Campidoglio ha prorogato le concessioni di occupazione di suolo pubblico rilasciate negli scorsi anni. Una scelta che non ha però cancellato con un colpo di spugna gli abusi dei commercianti del centro che hanno utilizzato piazze e strade come «salotto». Da gennaio a giugno, infatti, il Campidoglio non ha impartito indicazioni e direttive sulle



Tavolini e ombrelloni non autorizzati: al sostituto procuratore Mario Giarrusso gli assessori Paolo Battistuzzi e Piero Meloni hanno promesso ieri che entro la fine del mese tutto tornerà in regola

concessioni dei tavolini. Senza alcun regolamento i proprietari di bar, ristoranti e trattorie hanno ritenuto opportuno occupare abusivamente le viuzze del centro storico. E, proprio su questo vuoto giuridico, il magistrato ha ritenuto opportuno avviare l'inchiesta. Ottocento commer-

cianti - seicento per «tavolino selvaggio» e duecento per le insegne abusive - sono finiti nel mirino di Mario Giarrusso. I controlli, effettuati dai gruppi dei vigili urbani Montecatini, Monserrato e Ferrucci, hanno rilevato che le zone più colpite da tavoli e seggiole fuori legge sono quelle attorno al Pan-

theon, via della Maddalena, piazza Barberini e piazza di Spagna. L'iniziativa del magistrato, nelle scorse settimane, non ha suscitato stupore. I commercianti, esasperati dai ritardi del Campidoglio, si sono dichiarati «contenti». Reclamano una legge, una delibera chiara che

fissi i principi sui limiti dell'occupazione di suolo pubblico. Gli amministratori - tra cui Paolo Battistuzzi e Piero Meloni, ascoltati dal magistrato in qualità di testimoni - si sono detti tranquilli: nei mesi scorsi, su «tavolino selvaggio», avrebbero fatto tutto quello che era in loro potere.

## Laura Scalabrini era stata redarguita per una maglietta animalista Strip-tease anticaccia alla Pisana Censurata consigliera verde

«Caccia alla caccia». Nero su verde la scritta campeggiava ieri sulla maglietta della consigliera Sole che ride, Laura Scalabrini. Ritenendola irregolare, visto che la Regione stava discutendo il calendario venatorio, il presidente Signore le ha intimato di cambiarsela. Per tutta risposta, lei se l'è tolta ed è stata ammonita. Soddisfatto il missino Gramazio che aveva minacciato di imbracciare il fucile.

MARINA MASTROLUCA

«Consigliere Scalabrini, con quella maglietta qui non può stare». L'invito autorevole, scandito dal suo scranno dal presidente del consiglio regionale, Antonio Signore, è risuonato nell'aula come le trombe del giudizio. Impossibile resistere. E Laura Scalabrini, consigliera del Sole che ride, forse mal interpretando l'esortazione presidenziale, non ha resistito e si è sfilata la maglietta, restando in reggiseno tra gli sguardi allibiti dei colleghi della Pisana. Un'indescenza riprovevole, che ha gettato nello scompiglio i doppietti della

Regione. Presi dall'affanno hanno subito sospeso la riunione. Ma perché tanta avversione verso una T-shirt? Tutto era cominciato pochi minuti prima, con una perentoria affermazione. «O la fate allontanare, o imbraccio il fucile». Ferito nel suo orgoglio di cacciatore, il consigliere missino Domenico Gramazio aveva puntato l'indice accusatore sul seno prospero della collega del Sole che ride, su cui campeggiava, nero su verde, una scritta ingiuriosa da ambientalista doc. «Caccia alla caccia»,

proclamava l'indumento, esibito con naturalezza nell'aula consiliare della Regione, dove ieri era in programma la discussione sul calendario venatorio. Una «provocazione» intollerabile per il missino, che, forse sperando in una repentina inaugurazione della stagione degli spari, si era armato per tempo e teneva lo schioppo all'erta. Saranno stati i suoi strepiti, o il timore che per paraggiare i conti il consigliere tricolore portasse a termine il suo disegno prelevando l'arnese dal portabagagli della macchina posteggiata sul retro, tant'è che il presidente Antonio Signore ha riconosciuto nella maglietta della Scalabrini un'inaccettabile violazione del regolamento. E, a norma di regolamento, ne ha chiesto l'espulsione.

Ora, vuoi l'imprecisione della richiesta, vuoi la temperatura incandescente del consiglio, la consigliera ha interpretato alla lettera l'invito.

Bisbigli tra le file dei consiglieri, risolini, brusii, commenti ad alta voce, Signore deve essersi reso conto che anche il reggiseno della signora non era regolamentare. E, sospeso il consiglio per una rapida riflessione, ha deciso di ammorire. Questa volta, però, pensando bene le parole, per evitare di trasformare la Pisana in una spiaggia di Riccione.

Sulla Scalabrini è piovuta così la censura degli astanti, escluso Gramazio, che si è astenuto, perché in amore come in guerra ogni mezzo è lecito, che tradotto in politiche sono come «sono contrario all'istituto della censura per comportamenti motivati da un'azione politica d'opposizione». Presidente e consiglieri non hanno, invece, trovato niente da ridire sul fucile parcheggiato nel piazzale, né sulle vecchie minacce del suo proprietario, evidentemente riconosciute a norma di regolamento.



## Rifiuti Strade più pulite in città

Lo sciopero dei netturbini non c'è stato e le tute verdi dell'Annu ieri hanno regolarmente raccolto i sacchi di immondizia e svuotato i cassonetti. Per le vie del centro e nei quartieri periferici della città «circolano» quindi meno rifiuti. La discarica di Malagrotta ha ripreso a inghiottire tonnellate di rifiuti alimentari. Ma la gente di Massimilla, Massimina e Ponte Galeria non è contenta, le loro richieste non si sono concretizzate in fatti. Il picchetto di protesta contro il mega inceneritore è finito. E la Regione, nonostante l'occupazione dell'aula consiliare, ha rinviato le decisioni a settembre.